

# Dal primo ottobre anziani e disabili senza assistenza

L'assistenza socio sanitaria è appesa ad un filo. Giovedì tutte le associazioni di volontariato e i centri di riabilitazione della Campania si riuniranno a Napoli per stabilire le modalità di sospensione dell'assistenza socio-sanitaria a far data dal prossimo primo di ottobre. Una forte e sofferta decisione che giunge dopo quattro mesi dall'avvio della procedura della compartecipazione delle spese socio sanitarie, prevista nel decreto 50 del 2012 della Regione Campania. Quattro mesi in cui è stata acclarata l'impossibilità da parte dei Comuni di corrispondere la quota a loro carico e di cedere il proprio credito agli Istituti bancari normalmente anticipatori. Quello che associazioni e centri avevano tristemente pronosticato, alla fine si è avverato: troppo stringenti i dettami della delibera regionale, viste e considerate anche le gravi condizioni in cui versano le casse degli enti locali. Continuità assistenziale, esegibilità dei lea e livelli occupazionali: tutto sull'orlo del precipizio. L'asfissia finanziaria che le nuove norme regionali hanno imposto ai E a nulla sono valse le richieste di convocazione di un tavolo politico, nonostante fossero condivise dalla stessa segreteria del presidente della Regione, Stefano Caldoro, nell'incontro

svoltosi lo scorso del 24 luglio: nessun risconto, esattamente come non hanno avuto seguito le azioni promosse dal tavolo tecnico sulla compartecipazione, attivato anch'esso sempre su richiesta dei Centri. Ed è stata anche scritta una lettera al presidente Caldoro in cui viene espressa la volontà da parte di centri e associazioni di non partecipare al tavolo tecnico previsto per il prossimo 4 ottobre e nella quale annunciano la grande assemblea generale di domani a Napoli al fine di concordare le procedure per la sospensione dell'assistenza alle persone anziane e con disabilità a partire da lunedì 1 ottobre 2012. « Abbiamo chiesto un confronto politico al Presidente Caldoro – afferma Salvatore Parisi, Coordinatore Regionale Anffas, tra i promotori dell'iniziativa – poiché le azioni di risanamento proposte non solo sono dettate da considerazione meramente ragionieristiche, che niente hanno a che fare con una gestione lungimirante e oculata dei servizi, ma stanno penalizzando in maniera drammatica l'assistenza alle persone con disabilità e agli anziani. Il decreto sulla spending review, ad esempio, prevede un massimo di 3,7 posti letto per mille abitanti: in Campania i posti letto attivati negli ospedali sono circa il 2,5, ben al di sotto dello standard nazionale e con una carenza di oltre 1000 posti letto per

la lungodegenza e la riabilitazione. Ogni giorno si annunciano licenziamenti e le Aziende Sanitarie Campane spendono circa 80 milioni all'anno "in surplus" di lavoro straordinario. Insomma, la misura ora è colma» . Il settore sociosanitario assiste oltre 2000 persone con disabilità e circa 2.600 anziani e i posti a rischio sono oltre 3000 su tutto il territorio regionale.